

Comunicato stampa

Il Piano Triennale dei Lavori Pubblici

Il piano triennale dei lavori pubblici di recente adozione da parte della Giunta comunale di Matera, ci permette di avanzare alcune riflessioni. Le opere pubbliche previste nella prima annualità, vale a dire quelle che hanno buone probabilità di essere cantierizzate, sono, nella stragrande maggioranza, rivenienti da programmi approvati e avviati dalle precedenti amministrazioni (interventi Pisu, finanziamenti regionali per l'illuminazione artistica monumenti, leggi finanziarie 2000/2001 Sassi urbanizzazioni, piani di recupero, ecc.). Resistono, nell'elenco del primo anno, interventi di opere pubbliche "storicizzate"; si tratta di opere finanziate nel 1989 con la storica legge per lo sviluppo del mezzogiorno n. 64/86 (v. parcheggio di via Gramsci con una disponibilità di 2,3 milioni di euro). La vera novità del piano è data dalla presenza di **n. 5 progetti di finanza**: gestione cimitero con apporto di capitale privato pari a 12 milioni di euro; gestione della pubblica illuminazione con apporto di capitale privato pari a 4 milioni di euro; centro fieristico mercatale ex area industriale Barilla con apporto di capitale privato pari a 15 milioni di euro; de-localizzazione Rsu e impianto a ciclo chiuso con apporto di capitale privato pari a 30 milioni di euro; cittadella dello sport e parco urbano campo sportivo con apporto di capitale privato pari a 20 milioni di euro.

Per la terza annualità, dunque, possiamo affermare che siamo di fronte ad un vero e proprio cambiamento. **E' la prima volta** che l'amministrazione comunale adotta uno strumento di programmazione prevedendo l'apporto di capitale privato **pari a 81 milioni di euro** (circa 160 miliardi di vecchie lire). Molte di queste iniziative, oltre all'investimento del capitale privato, puntano a trasformarsi in vere e proprie **concessioni di servizi pubblici con i relativi oneri e corrispettivi da parte dell'amministrazione comunale** (v. in particolare la gestione dei servizi cimiteriali, la manutenzione della pubblica illuminazione, i rifiuti). L'articolo 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006, il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, disciplina le procedure di programmazione delle opere pubbliche. E' interessante osservare quello che afferma il Codice: **il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità. La legge parla dunque di studi di fattibilità, di identificazione e quantificazione dei bisogni, che le amministrazioni pubbliche dovrebbero predisporre prima di inserire un'opera nel piano triennale.** Studi in grado di definire le caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento, il modello di gestione, le analisi economico-finanziarie, lo stato di fatto. Per capire, a questo punto, i contenuti delle proposte dei progetti di finanza annunciati nel piano triennale, sarebbe opportuno prendere visione di questi **studi di fattibilità** (probabilmente depositati presso gli uffici dell'assessorato ai lavori pubblici). Se gli studi di fattibilità sono stati predisposti - è nostro auspicio - è opportuno che questo materiale venga messo a disposizione del **consiglio comunale e dei cittadini**, prima dell'approvazione del bilancio di previsione. E' verosimile, piuttosto, immaginare che tutto questo non sia stato prodotto. Abbiamo la sensazione, il presentimento, che molti di questi interventi siano stati "suggeriti". Nulla di illecito, suggerire non è reato (v. insider trading). **Quello che chiediamo** è maggiore trasparenza nelle procedure amministrative e rispetto delle regole di partecipazione. La pubblicazione del piano triennale non è un atto formale, punto e basta. In passato la città ha vissuto non pochi esempi di **appalti concorso o in concessione finiti male, se non malissimo** (v. impianto di compostaggio, impianto di disinquinamento della gravina, il mattatoio comunale). **Decine e decine di miliardi** di danaro pubblico che hanno foraggiato la rendita privata e negato opportunità di sviluppo alla città. **L' amministrazione comunale farebbe bene eliminare dal triennale tutte quella previsioni che non sono supportate da studi di fattibilità.** Per quanto riguarda il termovalorizzatore, per evitare polemiche ed equivoci, basterebbe pubblicare lo studio di fattibilità. In questo modo, i cittadini potranno comprendere le reali intenzioni dell'attuale amministrazione, gli obiettivi e le opere che si intendono realizzare.